

VI

MONETE, METALLI E UTILE FRAUDOLENTO TALMUD YERUSHALMI, TRATTATO *BAVA METSIA*

Traduzione di Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici, Traduttore e Scrittore)

Sotto revisione e approvazione del Rav Umberto Piperno e revisione linguistica di Paolo Orsucci Granata (su gentile autorizzazione dell'Editore Salomone Belforte)

CAP.4

Halachah 4.1

Mishnah: l'oro acquista l'argento, ma l'argento non acquista l'oro; il rame acquista l'argento, ma l'argento non acquista il rame, il denaro cattivo acquista il denaro buono, ma il buono non acquista il cattivo; la moneta non coniata acquista la moneta coniata, beni mobili acquistano il denaro, ma il denaro non acquista beni mobili. Questa è la regola generale: tutti i beni mobili si acquistano l'un l'altro.

Ghemarà: la *Mishnah* dice: "l'argento acquista l'oro, ma l'oro non acquista l'argento". Questa è la regola generale. Ciascun bene che sia di minore valore acquista l'altro bene. Rabbi Hiyyà dice: chi insegna questa versione della *Mishnah*? Rabbi Shimon figlio di Rabbi. Ma suo padre diceva: cambia la versione della *Mishnah* e dice invece: l'oro acquista l'argento. Ma Rabbi Shimon rispose a Rabbi: io non ritiro la mia versione della *Mishnah*: quando tu avevi la piena intelligenza (in gioventù) tu insegnavi: L'argento acquista l'oro. L'insegnamento primo di Rabbi è che l'oro è una merce, la nostra *Mishnah* indica che l'argento è la merce (quando è scambiata con l'oro). La figlia di Rabbi Hiyyà il grande dette denari a Rav. Andò da suo padre Rabbi Hiyyà e gli domandò (come agire). Rabbi Hiyyà le rispose: tu puoi prendere uguali denari d'oro dello stesso peso di quelli che gli hai dato. Cosa impariamo da questo aneddoto della figlia di Rabbi Hiyyà? Rabbi Idi disse: anche Abbà padre di Shemuel, domandò a Rabbi stesso: quale è la regola se uno dà denari (d'oro) per pagare denari (d'oro). Rispose Rabbi: è permesso (ripagare con lo stesso peso). Rabbi Yaakov Bar Ach disse: anche Rabbi Yochanan e Resh Lakish hanno detto: è permesso dare denari (d'oro) per denari d'oro (dello stesso peso).

14 a

Un carato per un carato è permesso. Ma un Lakan per un Lakan è proibito. Abbiamo imparato dalla *Mishnah*: ciascuna cosa che sia considerata pagamento, chi ne ha possesso deve scambiarla. Rabbi Yochanan ha detto: ciò vale nel caso in cui si scambi un bue per una mucca o un asino per un bue, ma se uno scambi un mucchio di prodotti per un altro mucchio di prodotti non ha fatto una acquisizione. Rav Yirmiah dice, anche un mucchio di prodotti può acquistare un altro mucchio di prodotti. Rabbi Abbah Bar Minà dice: se uno ha scambiato un mucchio di stoffe con un altro mucchio di stoffe ha fatto acquisto (KYNIAN). Rabbi Ba dice in nome di Rav Yehudah che parla a nome di Shemuel. Una persona ha una mucca, e un'altra ha un asino, e l'altro acquisì l'asino con la MESHICHA' e successivamente trovò che l'asino aveva una lesione nella mascella. Il padrone dell'asino gli chiese di fornirgli prova, in quanto l'asino era integro nel momento dell'acquisizione. Chiunque non comprende queste regole, non comprende nulla delle regole dei danni.

Rabbi Zerà dice: io non ho acquisito queste regole, ma ho acquisito conoscenza delle regole dei danni. Impariamo dalla *Mishnah* tuttavia se vi sono difetti in una donna che si è sposata, che aveva già nella casa paterna, il padre può portare prova che tali difetti li ha presi solo dopo essersi fidanzata, ed è la casa del marito ad essere inondata. È il marito che deve portare prova per trarre il denaro dei *Kiddushin* dal possesso del padre? Rabbi Hunà, Rabbi Pinchas, e Rabbi Hizkià vennero da Babilonia presso Rabbi Yossè in Gadafah. Gli dissero: considerando l'ultima parte della *Mishnah*, se una donna è entrata nel dominio del marito, il marito deve portare

prova, e non è il padre che deve portare prova, ora d'accordo con Shemuel tu diresti che è il marito che deve portare prova? Rispose loro Rabbi Yossè, forse Shemuel non è d'accordo che se il padrone della mucca ha tirato per le redini l'asino, è lui che deve portare prova che aveva un difetto prima che entrasse in suo possesso. Anche nell'altro caso è il marito che deve portare prova. Rabbi Ba citando Rav Yehudah in nome di Shemuel, se uno aveva una mucca e l'altro aveva un asino, il padrone dell'asino tirò la mucca l'altro tirò l'asino e avvenne lo scambio.

14 b

Il padrone dell'asino aveva tirato a sé la mucca ma non l'aveva acquistata? Secondo Rabbi Ba l'aveva acquistata. Rabbi Yassà diceva invece che non l'aveva acquistata. Disse Rabbi Manà: qui c'è qui il caso di cui parla Rabbi Yossè. Un uomo dice al suo compagno: vorrei vendere la mia mucca. L'altro risponde: per quanto? L'uomo dice: per otto denari, va verso il cambiavalute per dare, gli otto denari. Alla mattina passa e trova l'acquirente lì. Cosa fai? Gli risponde voglio prendere i DINAR che mi hai depositato. Gli dice: cosa volevi comprare con essi? Volevo un asino. Il venditore tira l'asino, e l'altro tira la mucca. Ciascun animale è acquistato con un atto di MESHICHA'.

Halachah 4:2:

Mishnah: se il compratore prende i prodotti ma non dà le monete, non può scambiare. Se dà le monete e non trae a sé i prodotti, si può tornare indietro. Ma i *Hakhamim* hanno detto: “Colui che chiese il rimborso alla generazione del Diluvio, in futuro chiederà rimborso da chi non ha operato secondo la Sua parola”.

15 a

Rabbi Shimon dice: tutto il denaro è in sua mano ed è in mano dell'Altissimo.

Halachah 4:2:**Mishnah**

Come s'intende? Se uno ha ritirato i prodotti, ma non ha dato ancora denaro, non può ritirarsi dall'affare. Se ha dato il denaro e non ha ritirato i prodotti, può ritirarsi. Però i *Hakhamim* hanno detto: Colui che ha punito l'umanità nella generazione del Diluvio, in futuro chiederà il conto da ciascuno che non mantiene la sua parola. Rabbi Shimon dice: colui che ha il denaro in mano ha la mano conclusiva.

Ghemarà: Dice Rabbi Ahà, è scritto: (Gen.6,13) “Perché la terra era piena di violenza di fronte a loro”. Quale tipo di violenza facevano? Se una persona veniva portando un barile di lupini da vendere al mercato, la gente veniva apposta e prendeva meno di una PERUTA¹ di lupini, in un contenitore ciò che non valeva come reato di fronte ai giudici. Rabbi Hiyyà Bar Va disse: la Scrittura usa il termine “grande” per descrivere la malvagità della gente di Sodoma e Gomorra per insegnare che gli atti della generazione del Diluvio erano simili agli atti di Sodoma e Gomorra. Disse Rabbi Haninà: la *Halachah* è secondo l'opinione di Rabbi Shimon, ma non è stabilita in tutti i casi. Rabbi Yirmiah dice in nome di Rav. Questo fu un caso in cui Rabbi stabilì in accordo con Rabbi Shimon (un altro caso). Rabbi Hiyyà Bar Yosef dette un Dinar² per acquistare, salì in Israele. ritrattò il venditore (riguardo al prezzo stabilito). Rabbi Hiyyà Bar Yosef disse: non sai che i Saggi agitarono la falce sulle gambe di una persona, dicendo: Colui che ha punito l'umanità nella generazione del Diluvio, in futuro chiederà il conto da ciascuno che non mantiene la sua parola. (un altro caso) Una certa persona dette dei DINAR per pagamento di un tessuto di pura seta. Fu rifiutato l'affare. La cosa venne davanti a Rabbi Hiyyà Bar Yosef e Rabbi Yochanan. Rabbi Hiyyà Bar Yosef disse: il venditore dia un equivalente in seta alla somma pagata oppure il compratore può citare in giudizio il venditore per fargli avere una punizione.

¹ Misura di denaro vale per Chazon Ish gr. 0,025 di argento.

² *Dinar*: Misura di denaro, vale per il Chazon Ish gr. 120 di argento.

Rabbi Yochanan dice: o gli dà tutto il tessuto di seta, o va soggetto al giudizio. Rabbi La disse: in questo caso i soldi furono dati in deposito. Rabbi Zerà disse: una parte del presso era stata pagata dal compratore. Rabbi Hiyà Bar Yosef è d'accordo con Rabbi Yochanan nel caso che la mercanzia non sia acquisibile in parte, come nel caso di una mucca o di un mantello. Rabbi Yaakov Bar Idì disse in nome di Rabbi Abahu, in nome di Rabbi Yochanan. Un anello dato in deposito non costituisce pagamento. Chiunque fa transazioni commerciali a voce, non può consegnare in giudizio il convenuto. Rabbi Yaakov Bar Zavdì dice in nome di Rabbi Abahu se uno dichiara di volere fare un regalo al suo compagno, e domanda di ritrattare il suo impegno, lo può fare.

16 a

Il verso della Torah dice: (Lev. 25,14) “Quando farete una vendita al vostro prossimo o acquirerete dalla mano del vostro prossimo” subito il tuo prossimo dovrà potere prendere e trascinare via ciò che è venduto. Non è previsto questo dalle mani di un non ebreo. D'accordo con il punto di vista di Rabbi Shimon Ben Lakish perché possiamo denunciare una persona e fargli avere una censura se non può prendere ciò che è stato venduto. Dice Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun: Rabbi Shimon Ben Lakish segue l'opinione del *Tannà* che dice in una BARAITA: uno che tratta un affare verbalmente, verso di lui non si può fare Denuncia per fargli avere censura.

Halachah 4:3:

Mishnah: L'utile fraudolento è quando si supera quattro monete d'argento sulle 24 che costituiscono un SELA', cioè un sesto del prezzo del prezzo di acquisto. Fino a quando è possibile revocare la vendita? Finché non rimanga l'oggetto in vista al mercante o a un suo parente. Rabbi Tarfon stabili a Lod: l'utile è fraudolento quando supera di otto monete d'argento su ogni SELA'. Un terzo del prezzo di acquisto. I negozianti di Lod se ne rallegrarono, ma egli disse: una persona può recedere dalla compera per tutta la giornata. I negozianti tornarono all'opinione dei *Hakhamim*. Ambedue il compratore e il venditore, sono soggetti alla regola del prezzo fraudolento, come una persona comune vi è soggetta rispetto al mercante. Rabbi Yehudah insegna: il mercante non ha diritto all'utile fraudolento. Quello che fu frodato ha la precedenza: se vuole può chiedere: “restituiscimi i miei denari oppure “restituisci l'importo fraudolento.

Ghemarà: Dice la *Mishnah* “l'utile fraudolento è quando si supera quattro monete d'argento”. Rav dice: questa è la misura. Rabbi Yochanan dice: non è una misura precisa. Rav dice: chiunque compri o venda qualcosa.

16 b

con la condizione che non vi sia prezzo fraudolento contro di lui, ha diritto reclamare l'eventuale prezzo fraudolento. Una BARAITA narra che Rabbi Levi dice che l'ammonto di un prezzo fraudolento è una PERUTÀ. Ma questa legge per cui il prezzo fraudolento è una PERUTÀ, (vale anche se è meno di un sesto del valore? No evidentemente). Tuttavia ciò indica quale può essere il prezzo fraudolento stesso. Una BARAITA insegna: (nel caso che l'utile fraudolento sia un sesto del prezzo) l'acquisto è valido, ma il venditore può restituire il prezzo fraudolento al compratore, secondo le parole di Rabbi Nassan, ma Rabbi Yochanan dice: l'acquisto viene reso invalido se l'acquirente vuole. Kahana domanda a Rav: al momento in cui il venditore venga defraudato, viene defraudato di un quinto di ciò che riceve, ma quando l'acquirente viene defraudato, è defraudato di un sesto di quello che dà. Rav risponde a Kahana: l'ammonto di quanto paga e di quando viene defraudato sono mischiati, così l'utile defraudato vale un sesto del totale.

Se un venditore vende al compratore una somma uguale a cinque su sei il valore del prodotto, questi può dire: mi hai frodato di un DINAR, dammi un DINAR. Rabbi Zerà diceva: è degradante per me che il popolo possa dire: “Così fanno lo zimbello di te”. E alcuni potrebbero obiettare: il compratore può dire al venditore: “è degradante per me vestire un vestito di soli cinque DINAR”. Rabbi Yochanan, Rabbi Eleazar e Rabbi Hoshaià dicevano: qual è la ragione di questo *Tannà*? So che la merce che ho comprato non era di buona qualità. Ma cinque DENARII, io andavo di fretta per acquistare e ho pagato sei DINAR. Adesso prendi la tua merce e

restituiscimi i soldi! Riguardo al caso in cui uno vendette una merce di cinque DINAR per sei DINAR, ma il compratore non poteva passare per controllare la frode, finché non fosse acquistata la merce, e allora valeva sette DINAR, Rabbi Yaakov Bar Idi disse in nome di Rabbi Abahu che aveva detto in nome di Rabbi Yochanan, come la vendita è nulla riguardo al compratore, così è nulla riguardo al venditore.